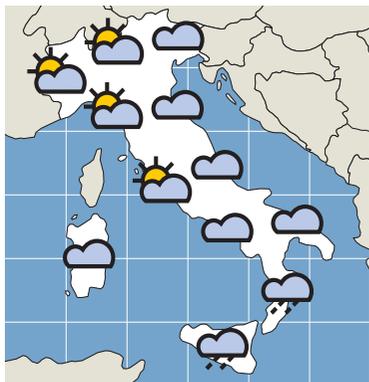


Il Tempo

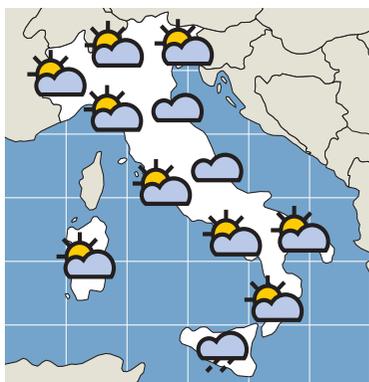


Oggi

NORD ■■■ Cieli nuvolosi su Val Padana e Triveneto, poche nubi sul nord ovest.

CENTRO ■■■ Residui addensamenti sul medio Adriatico e Sardegna, poco nuvoloso su regioni tirreniche.

SUD ■■■ Variabile su Campania e Puglia, piogge sulle altre regioni.

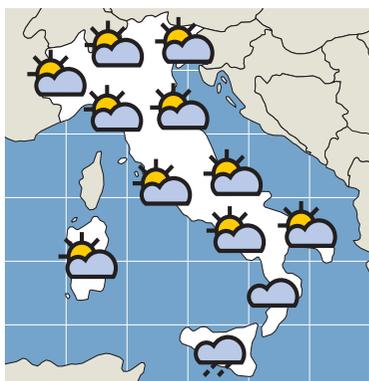


Domani

NORD ■■■ Cieli poco nuvolosi, ancora qualche pioggia sull'Emilia Romagna.

CENTRO ■■■ Nuvoloso sulle Adriatiche, poco nuvoloso sul resto delle regioni.

SUD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso, ancora piogge sulla Sicilia.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo poco nuvoloso, ancora nuvole su Calabria e Sicilia con piogge sull'isola.

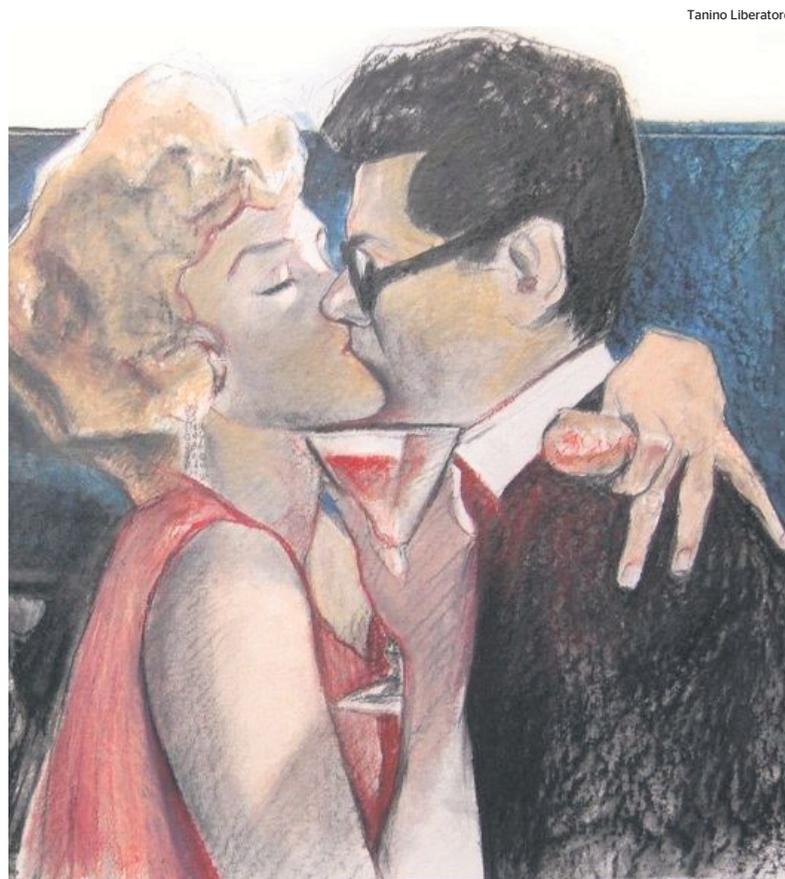
Pillole

FESTIVAL LAWRENCE A MANDAS

Da oggi a domenica si tiene a Mandas (Cagliari) la V edizione del festival letterario che porta il nome di D.H. Lawrence che nel piccolo paese arrivò e ne scrisse. Fra i tanti incontri di questa edizione quelli con l'antropologo Marco Aime che parlerò del suo libro *Rubare l'erba*, dedicato alla transumanza, quello col Premio Campiello 2011.

IL PINOCCHIO DI RIONDINO

Sarà il *Pinocchio di sabbia* raccontato da David Riondino e musicato da Matteo Scaiola, in un caleidoscopio di immagini prodotte dalle mani di Massimo Ottoni ad aprire domani al Kultur Center Bratuž di Gorizia la 13ma edizione di *Pomeriggi d'inverno*, rassegna di Teatro di Figura promossa dal Cta e realizzata in collaborazione con il Teatro Verdi di Gorizia.



Tanino Liberatore

I baci dal grande schermo ai disegni

20 ARTISTI INTERNAZIONALI ■■■ hanno disegnato per la mostra *Bacinema*, opere ispirate dai baci di film famosi. Le 40 opere saranno in mostra in due sale di Roma al Marriott Grand Hotel Flora (dal 28 ottobre 2011 all'8 gennaio 2012) e alla Tricromia ArtGallery (29 ottobre-30 novembre 2011).

NANEROTTOLI

Ponte a tutti i costi

Toni Jop

Viviamo un paradosso, sepolti da un paradosso dove le leggi della fisica terrestre, prima che quelle della politica e dell'esistenza umana, non fanno testo. Berlusconi, con la forsennata resistenza al crollo della sua iper-realtà, ha spinto tutti noi in quel paradosso e ora vediamo cose che non avremmo mai visto, ascoltiamo pa-

role che mai avremmo potuto sentire. Come quelle del viceministro Aurelio Misiti a proposito del Ponte sullo Stretto: «È da escludere - ha detto categoricamente che il governo possa scegliere di non realizzarlo». Con la forza immaginifica di un pejote, spinta da una vis comica kafkiana, ecco che mentre il Parlamento cancella gli stanziamenti destinati alla realizzazione dell'opera e l'Europa la giudica meno importante di un canile, l'idea del ponte viene confermata e proiettata da un ministro nel dominio della fede in Paperino. Allora, Misiti, fallo, che aspetti? ♦

I FERRI DEGLI EDITORI

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



Sandro Ferri, fondatore con Sandra Ozzola della casa editrice e/o, pubblica in formato e-book e cartaceo un pamphlet dubitativo e appassionato dal titolo *I ferri dell'editore* in cui si confronta con la rivoluzione digitale. Ci sarà posto per l'editore nel regno del «libro nella sua forma di puro testo»? si chiede. È bella questa definizione del libro, liberato da carta e cartone di pagine e copertina, liberato dall'inchiostro, ma anche dal contorno che l'acquirente non vede, tanto per dirne qualcuna le copie in magazzino, la lotta sugli scaffali delle librerie, le copie imbustate e mandate ai recensori. Ferri, pur usando una definizione che può non dispiacere ai «digitali puri», si confronta con un cambiamento che colpisce due volte gli editori come lui: primo, perché seppure la sua e/o sia su Bookrepublic, la piattaforma digitale che per prima ad agosto 2010 ha offerto ebook italiani, fabbricando libri da più di un trentennio è chiaro che ama fisicamente carta, cartoncino e inchiostro; secondo, perché come tutto ciò che avviene in Rete la rivoluzione del formato è accompagnata dall'idea (di molti) che essa debba comportare anche una presa del potere totale e democratica da parte di autori e lettori. Contro chi? Chi fino qui ha «mediato»: agenti, critici, librai e in primis gli editori.

Ferri ha un dubbio: teme che piuttosto azzerare queste tradizionali mediazioni tra chi scrive e chi legge comporti amplificare una logica già in corso, cioè aumentare la confusione dei lettori e incrementare la tirannia dei best-seller. Da parte sua, ci spiega in modo appunto dubitativo ma appassionato cosa significhi fare l'editore. Come lui e Sandra Ozzola cominciarono a fine anni 70, cercando autori dell'Est con l'aiuto di Milan Kundera e come lo fanno oggi che e/o ha costole a New York e in lingua araba. Un piccolo libro da leggere. ♦